

PARMA PER GLI ALTRI ODV

Sede in BORGO FRANCOIS GUILLAUME DU TILLOT 6 - 43121 PARMA (PR)

Cod. fiscale n. 92032420348 Iscrizione Runts 81729

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023

Relazione di missione, parte generale

Informazioni generali sull'ente

Parma Per gli Altri ODV è un'organizzazione di volontariato fondata nel 1989 da Don Arnaldo Baga. Nel 2000 diventa ONG riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri ai sensi della legge 26 febbraio 1987, n. 49/87 e iscritta all'anagrafe delle Onlus della Regione Emilia-Romagna, settore ONG.

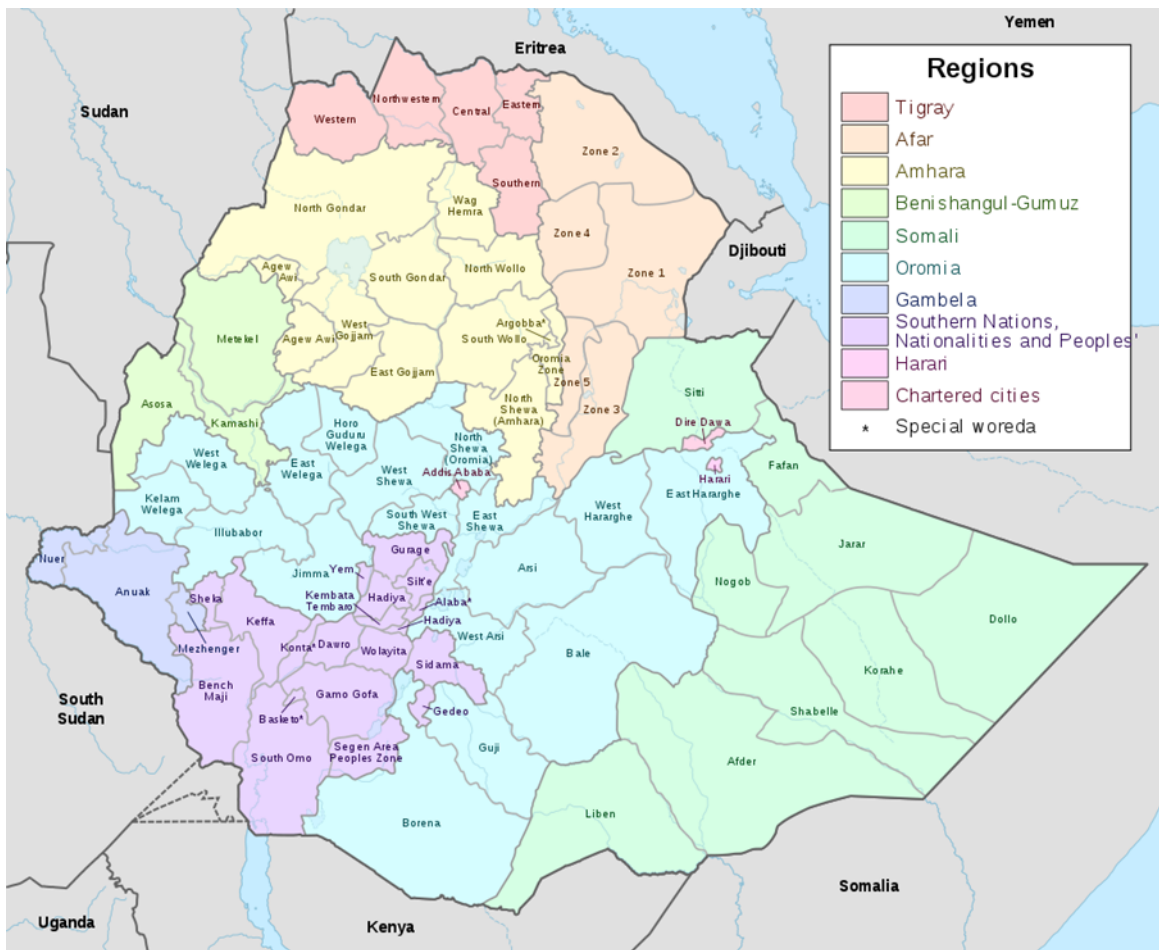
PPA fa parte dei soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (art.26 della Legge n.125/2014)

In seguito all'approvazione della normativa del Terzo Settore, nell'esercizio del 2019 è stato modificato lo Statuto e trasformata in ODV.

Parma per gli altri ODV focalizza il proprio impegno nella realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa (in Etiopia ed in Eritrea) per il potenziamento dei servizi sociosanitari di base, dell'istruzione primaria, dell'approvvigionamento idrico, dello sviluppo di comunità attraverso attività generatrici di reddito, che rispondono ai bisogni concreti della popolazione, rispettosi della cultura e dei ruoli presenti sul territorio.

Particolare attenzione è rivolta alle donne.

Sul territorio regionale e provinciale, l'Associazione conduce programmi di educazione allo sviluppo nelle scuole, organizza campagne, manifestazioni, seminari di sensibilizzazione della cittadinanza in collaborazione con altre associazioni di volontariato.



Situata nel Corno d’Africa, l’Etiopia confina con Eritrea, Gibuti, Somalia, Sudan e Kenya, l’Etiopia ha una superficie di 1.133.882 km² e con i suoi circa 114 milioni di abitanti è il secondo stato più popoloso dell’Africa dopo la Nigeria

È suddivisa in 15 regioni autonome e le principali città sono: la capitale Addis Abeba (5.000.000 di abitanti circa), Dire Dawa, Gondar, Makallé, Harar, Jimma e Hosanna. L’Etiopia è caratterizzata da grande varietà etnica: sono presenti più di 90 etnie, di cui la Oromo è la più numerosa (40%). Le religioni praticate variano a seconda dell’etnia: prevalenti il gruppo ortodosso-copto (amara e tigrini, circa 40%) e musulmano (somali, afar, 45-50%). La lingua ufficiale è l’amarico, anche se ciascun gruppo utilizza una propria lingua.

Nel paese si distinguono ambienti di alta montagna, zone più temperate e zone a basse altitudini. Il clima è segnato da irregolarità nelle precipitazioni piovose e il Paese è colpito da ricorrenti siccità e carestie.

In Etiopia il tasso annuo di crescita della popolazione è del 2,6%. Il tasso di fertilità medio per donna di circa 5 figli ma risulta più alto nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e il numero medio di componenti per famiglia è di 4,82.

Circa l’80,5% della popolazione vive nelle campagne. Sia in termini di occupazione che di peso sul PNL, la maggiore attività economica è l’agricoltura, che occupa l’86% della popolazione attiva e rappresenta il 60% del PNL.

L’indice di sviluppo umano calcolato dall’UNDP classifica l’Etiopia al 175° posto su 191 paesi. Il reddito pro-capite è infatti di US\$ 100 e circa il 47% della popolazione vive sotto la linea della povertà. Il livello di

istruzione è molto basso: il tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 49,1% (solo del 41,1% per le donne) e il tasso di iscrizione alla scuola primaria è di 74,2% (67,6% per le bambine), molto inferiore alla media dei Paesi dell’Africa Sub-Sahariana, pari all’86%.

La Repubblica Federale Democratica d’Etiopia è stata proclamata il 21 marzo 1995, dopo la sconfitta, nel 1991, del regime autoritario di Mengistu. Nel 1994 è stata promulgata una nuova Costituzione, con la quale si è creato uno Stato Parlamentare Federale composto da 9 Stati Regionali e 2 Amministrazioni Municipali. Regioni e Amministrazioni Comunali sono poi divisi in 611 Woreda, le unità amministrative di base, governate da consigli amministrativi eletti. Le Woreda si suddividono in circa 15.000 Kebele, organizzati in associazioni di paese o di quartiere.

Il Governo ha progressivamente promosso riforme e misure per lanciare una libera economia di mercato e sviluppare interventi pubblici nel campo sociale e infrastrutturale. Il Piano per lo sviluppo accelerato e sostenibile per combattere la povertà (PASDEP - Plan for Accelerated and Sustained Development to End Poverty) è il documento fondamentale che guida gli obiettivi di sviluppo, parametrati rispetto ai Millenium Development Goal. Particolare attenzione è stata posta nella riforma del settore sanitario e scolastico, negli investimenti in strade e approvvigionamenti d’acqua. Nonostante gli sforzi e i relativi risultati, la strada da percorrere è ancora tanta e diverse difficoltà hanno messo e mettono in crisi il percorso di sviluppo, come la guerra con l’Eritrea, l’instabilità con la Somalia, siccità e carestie ricorrenti.

Missione perseguita e attività di interesse generale

In accordo con gli obiettivi dell’agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, Parma per gli Altri in particolare pone la propria attenzione sui seguenti obiettivi:



- Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile;
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze favorendo empowerment e pari opportunità;
- Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;
- Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti attraverso il sostegno alle piccole imprese, cooperative locali di donne e di giovani al reddito familiare; Creazione di opportunità di lavoro, sia formale che informale, e rafforzamento della micro-imprenditoria;
- Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
- Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze, per cui si ritengono prioritari anche gli interventi finalizzati a garantire l'accesso all'acqua potabile per la popolazione, con valenza sociale, sanitaria ed economica;
- Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
- Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti.

Nel corso degli anni Parma per gli altri sviluppa progetti specifici relativi agli obiettivi sopraelencati.

La politica **dell'associazione è quella dei "piccoli passi"** dandosi il tempo per le relazioni. I nostri progetti vogliono essere rispettosi della cultura e dell'ambiente, coniugando il sapere locale con le tecnologie moderne a misura d'uomo in sinergia e collaborazioni con le comunità e le associazioni locali.

Parma Per gli Altri ODV è attiva non solo a livello internazionale, ma anche locale promuovendo attività di informazione e sensibilizzazione nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo. Il racconto del territorio lontano, dei suoi bisogni e delle sue ricchezze consente uno sguardo nuovo per leggere anche i bisogni della nostra città.

L'obiettivo è mettere in armonia tutto ciò che serve a garantire uno sviluppo sostenibile delle comunità. Per questo, gli interventi dell'associazione toccano in modo organico diversi ambiti: sanitario, scolastico, agricolo, infrastrutturale e di sostegno all'incremento del reddito familiare.

AREE DI IMPEGNO E ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 5 DLGS 117/17:Istruzione

- a. Sanità
- b. Agricoltura (sicurezza alimentare)
- c. Creazione di opportunità di lavoro e crescita economica della comunità
- d. Sviluppo socio-culturale di comunità
- e. Attività di sensibilizzazione sul nostro territorio

f. Lotta contro i cambiamenti climatici e tutela ambientale

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

L'associazione è iscritta nel Registro nazionale del Terzo settore, nella sezione degli Organismi di Volontariato al n. 81729.

Sedi e attività svolte

Parma per gli Altri opera, oltre che nel territorio della provincia di Parma, in 20 villaggi nella regione del sud d'Etiopia, popolosa e in prevalenza rurale, principalmente nelle aree di **Hadiya e del Dawro Konta**, con storica attenzione alla comunità di **Shelallà**, un villaggio di 25.000 abitanti, situato nel "Limo Woreda" della Zona Hadiya della Southern Nations, Nationalities, and People's Region (SNNPR), all'altitudine di m 2277.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Il Consiglio Direttivo composto da 11 consiglieri, si riunisce periodicamente, solitamente ogni mese; ogni anno si convoca l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio, preventivamente approvato dal Consiglio.

Parma per gli Altri è dotata di una segreteria organizzativa e di un ufficio progettazione, si avvale di un collaboratore stabile in Etiopia che consente di mantenere i rapporti con l'Ambasciata, con le Istituzioni locali e di raccogliere le istanze dei territori in modo tale che i progetti rispondano alle esigenze reali delle comunità.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Gli associati partecipano alla vita associativa in forma continuativa e a titolo di volontariato.

Rete di sostenitori

I progetti si avvalgono di finanziamenti e contributi di associazioni, fondazioni, imprese e istituzioni pubbliche italiane attraverso bandi e di contributi dei privati cittadini.

Le attività sul nostro territorio consentono l'incontro tra la Città di Parma e il Corno d'Africa. La realtà storica e culturale ha segnato la nostra storia recente, per questo Parma per gli Altri collabora da diversi anni con i Ricercatori dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Parma (ISREC) per attività didattiche nelle scuole e per seminari con la cittadinanza.

Inoltre, PPA partecipa alle attività di Centri Servizi Volontariato (Csv Emilia) per coordinarsi con altre associazioni locali sui temi della solidarietà internazionale e cooperazione.

Per riuscire a realizzare i nostri progetti abbiamo stretto alleanze e collaborazioni con altre ONG e Onlus: in particolare in Italia con Comitato Internazionale per lo sviluppo dei Popoli (CISP), Comitato Europeo per la formazione e l'agricoltura Onlus (CEFA), Modena per gli altri (MOXA) e Centro Universitario di Cooperazione Internazionale (CUCI), Tsyri, Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia-Romagna (COONGER).

In Etiopia collaboriamo con le Suore della Provvidenza, Padri Cappuccini, Shallalà Beekeepers Association e le Istituzioni etiopi (Woreda e Kebele).

Le Istituzioni di riferimento in Italia sono Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma e Comune di Parma; in Etiopia Woreda e Kebele della Hadiya Zone e Dawro Zone.

Sul territorio locale PPA fa parte della rete territoriale Cibo per tutti, di CSV Emilia (centro di servizi al volontariato dell'Emilia Romagna) e Sistema Territoriale Parma per la Cooperazione Internazionale e collabora continuamente con l'Associazione Volontari Etiopi di Parma e provincia.

Altre informazioni

Nel corso degli anni sono stati sviluppati progetti per aree di impegno.

Sanità

- Clinica S. Maria di Shelallà
- Maternità sicura
- Sale iodato – miglioramento dello sviluppo psico-motorio infantile
- Formazione di infermiere ed ostetriche di aree rurali
- Lotta alla malnutrizione infantile
- Screening cardiologico in età pediatrica ed eventuale assistenza cardiocirurgica

Istruzione

- Scuola materna Shelallà
- Progetto scuole
- Progetti sostenuti da 8X1000 Tavola Valdese: La buona educazione nei distretti di Bokuro e Horde, Etiopia
- Assegni scolastici per le studentesse

Sviluppo di Comunità

- Rete dei mieli
- Progetti sostenuti dalla Regione Emilia – Romagna: rafforzamento di opportunità di reddito e inclusione per donne e giovani
- Progetto falegnameria

Sostegno alle donne

- Piccola imprenditoria femminile (lavorazione cera, tessitura, commercio, orticoltura)

Attività sul nostro territorio

- Percorsi di educazione alla cittadinanza globale e alla pace nelle scuole
- Collaborazione con Istituto Storico della Resistenza (ISREC)
- Attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza
- Eventi di raccolta fondi
- Partecipazione a reti di associazioni
- Assemblea bilancio consuntivo

SANITA'**CLINICA S. MARIA DI SHELALLA'** Sostegno a servizi della sanità di base**Finanziatori:** Privati

Nel 1992 è stata fondata la Clinica la cui gestione è un compito continuativo e impegnativo.

Attualmente è dotata di 6 ambulatori, 1 sala di attesa, 1 laboratorio ,1 farmacia,1 sala parto e una sala del post-partum.

L'attività clinica e di prevenzione è assicurata dal personale locale: 3 infermieri, 2 ostetriche, 2 laboratoristi, 1 farmacista, personale di accettazione e supporto e autista) e da professionisti italiani in occasione delle missioni.

Il medico che era presente da molti anni è deceduto e nell'anno 2023 non è stato sostituito; si rimane in attesa delle decisioni della Congregazione.

Nel 2023 il volume di attività è stato di circa 16.000 prestazioni.

L'attività ostetrica ginecologica e per le urgenze di traumatologia è svolta sulle 24h 7 giorni su 7 mentre, l'attività clinica è svolta sulle 12h dal lunedì al venerdì.

MATERNITA' SICURA**Finanziatori:** Privati

Dal 2006 prosegue il lavoro di assistenza sanitaria alle gravide e alle partorienti presso la Clinica di Shelallà secondo i protocolli dell'OMS e delle linee guida del Ministero della Sanità etiopie.

L'associazione si fa carico delle indagini ematochimiche in gravidanza, degli eventuali approfondimenti diagnostici e della quota di partecipazione per i parti ed eventuali patologie inviate all'ospedale di riferimento.

L'assistenza alle gravide è appropriata e più efficace per la presenza di strumentazione adeguata (ecografo) che il medico e l'ostetrica utilizzano con competenza.

La Clinica di Shellalà coordina l'attività, prevista dal Servizio Sanitario Nazionale, delle ostetriche nei villaggi vicini (assistenza al travaglio di parto, accompagnamento al parto in Clinica e vaccinazioni).

Vengono regolarmente svolti incontri mensili di informazione alle gravide sui temi della salute del neonato, delle regole igienico-sanitarie e delle vaccinazioni.

Il personale della clinica è responsabile e partecipa attivamente alle campagne vaccinali stabilite e coordinate dal Servizio Nazionale Pubblico per l'infanzia, eseguendo materialmente le vaccinazioni e aggiornando annualmente le coperture, che negli ultimi anni sono aumentate. Il ministero etiopico della Sanità ha adottato dal 2007 il programma del WHO, e comprendono le vaccinazioni contro le seguenti malattie: tetano, difterite, poliomielite, epatite virale B, pertosse, morbillo, parotite rosolia pneumococco Hemophilus e Rotavirus.

Le vaccinazioni vengono quindi eseguite, oltre che nella Clinica Santa Maria in Shellalà, anche in 4 sedi periferiche, dove gli operatori provvedono non solo alla vaccinazione dei bambini e donne gravide, ma forniscono consigli nutrizionali e di igiene e su altri tipi di prevenzione. I vaccini sono forniti dal Servizio sanitario etiopico, con cui la Clinica è in convenzione

Nel 2023, 705 donne in gravidanza hanno effettuato una prima visita e 505 donne hanno seguito tutte e 4 le visite previste dal protocollo WHO; le rimanenti hanno eseguito almeno due visite per i controlli ordinari.

SALE IODATO

Finanziatori: Privati

Il progetto è iniziato nel 2016 per prevenire l'ipotiroidismo, sindrome caratterizzata da un'insufficiente produzione di ormone tiroideo che clinicamente si può manifestare con la presenza di gozzo.

L'ipotiroidismo è associato ad un aumento del rischio di aborto spontaneo e parto pretermine e soprattutto ad una funzionalità psicomotoria del bambino alterata.

Ad ogni prima visita in gravidanza alla donna sono stati consegnati 2 Kg di sale iodato da utilizzare per il periodo di gestazione e di allattamento; si suggerisce loro di utilizzare il sale iodato per tutta la famiglia.

LOTTA ALLA MALNUTRIZIONE INFANTILE

Finanziatori: Privati

Il programma di contrasto alla malnutrizione infantile prevede la preparazione e la somministrazione di un pasto giornaliero a 60 bimbi di età compresa tra i 10 mesi e i 5 anni nei quali è stato riscontrato un evidente stato di malnutrizione; i bambini sono ammessi al percorso su segnalazione dell'Unità pediatrica dedicata presso la Clinica S. Maria a cui hanno accesso per patologie o per le vaccinazioni. Inoltre, il progetto prevede un monitoraggio pediatrico mensile dei bimbi presso l'Unità pediatrica della Clinica di Shellalà. La distribuzione dei pasti giornalieri nella missione è regolare. Il personale addetto è stabile: le 2 donne della cooperativa di Shelallà e la cuoca della missione lavorano con continuità e questo consente un monitoraggio dei bambini e facilita il rapporto con le famiglie.

Dal 2022 è presente un'infermiera dedicata al programma.

I 61 bambini presenti nel programma (29 maschi pari al 48% e 32 femmine pari al 52%) sono osservati con attenzione e monitorati: la frequenza è costante, e viene registrata quotidianamente in modo da poter capire se e perché un bambino abbandona il progetto; le regole di igiene sono rispettate e le cuoche e le maestre sono attente allo stato di salute dei bambini; l'alimentazione è corretta e abbiamo aggiornato i parametri economici alla situazione attuale che è veramente molto grave .

Alcune criticità non sono state del tutto superate: lavoriamo per aumentare il numero di bimbi tra i 2 e i 4 anni per garantire uno sviluppo fisiologico; vogliamo coinvolgere di più le mamme per migliorare complessivamente l'educazione sanitaria; dobbiamo migliorare la raccolta dei dati legati allo sviluppo dei bambini ma il monitoraggio costante richiede un cambiamento culturale del personale.

ATTIVITÀ CLINICA CARDIOLOGICA IN ETA' PEDIATRICA E ADULTA

Finanziatori: Privati

Dal 2017 è stato attivato lo screening ecografico per identificare alterazioni cardiache da malattia reumatica o cardiopatie congenite sui bambini della scuola materna e primaria di Shelallà e programmi di prevenzione con infermieri e insegnanti. Questo grazie alle missioni di un cardiologo esperto.

Il progetto è garantito dalla collaborazione con il Salam Centre for Cardiac Surgery di Emergency a Khartoum in Sudan.

Nel 2023, grazie ad una preziosa collaborazione con l'Ospedale di Massa e la Fondazione Monasterio, è stato possibile ricoverare ed operare una ragazzina di 13 anni in condizioni clinicamente molto gravi. La collaborazione con le Suore della Provvidenza e la Comunità Etiope di Parma ha consentito un decorso post operatorio molto positivo e dopo 3 mesi di degenza e riabilitazione, la piccola Liro Wondimu è potuta tornare a casa ed attualmente ospite delle Suore della Provvidenza a Shallala dove sta proseguendo gli studi.

ISTRUZIONE

SCUOLA MATERNA SHELALLA'

Nome del Progetto: Scuola materna missione Shelallà

Finanziatori: Privati

La scuola materna funziona regolarmente all'interno della missione delle Suore della Provvidenza dal 1989. I bambini sono suddivisi in 4 sezioni; arrivano alle 8.30 e viene svolta attività didattica e ricreativa.

L'approvvigionamento del materiale di cartoleria è fornito dai sostenitori.

PPA supporta il mantenimento della struttura e lo stipendio di 4 insegnanti e 2 collaboratrici.

I bambini iscritti sono circa 150 di età compresa tra i 3 e i 7 anni.

PROGETTO SCUOLE

Finanziatori: Privati

Dal 1992 l'Associazione si impegna nel contribuire al raggiungimento degli standard strutturali ed igienico sanitari di 7 plessi scolastici (Shelallà, Maldo, Gortha, Gortha 2, Ogaro, Horde e Bokurò) attraverso la costruzione e ristrutturazione delle aule ed edifici scolastici, l'equipaggiamento con banchi, sedie e lavagne per le aule, la costruzione e manutenzione dei servizi igienici e lavori sulla rete idrica per consentire un approvvigionamento idrico efficiente alle scuole in un'ottica di riduzione delle malattie causate dalle scarse condizioni igieniche.

Ciascun plesso scolastico è frequentato da circa 1000/1200 studenti: la scuola primaria inizia all'età di 7 anni ma è ormai presente la sezione "scuola materna" in quattro dei 7 plessi.

Lavoriamo in stretto contatto con la popolazione dei villaggi del comprensorio, infatti, in un'ottica di co-responsabilizzazione, tutti i progetti sono stati effettuati coinvolgendo operativamente dirigenti, insegnanti, genitori ed affidati i lavori esclusivamente a imprese locali.

Nel 2023 sono stati acquistati nuovi banchi per la scuola materna di Maldo, finanziati privatamente.

LA BUONA EDUCAZIONE NEI DISTRETTI DI BOKURO E HORDE, ETIOPIA

Finanziatori: 8x1000 Tavola Valdese

Data d'inizio del progetto: avviato il 06/12/2022

Data di chiusura del progetto: 06/12/2023

L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare le competenze di base dei bambini della Primaria e delle donne e degli uomini delle comunità rurali di Bokuro e Horde attraverso la qualificazione dei servizi educativi, la creazione di "spazi educativi comunitari" e l'alfabetizzazione e professionalizzazione degli adulti.

Le attività effettuate in base al progetto sono le seguenti:

- Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza di 8 aule a Bokuro e Horde.
- Costituzione di 2 spazi educativi comunitari (biblioteche) attrezzati nelle scuole di Bokuro e Horde
- Allestimento e dotazione di materiali per i 2 spazi educativi comunitari: i due spazi sono stati arredati con mobili in legno (tavoli, panche e scaffali) prodotti dalla falegnameria dei giovani di Shallalà (progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna nel 2020) e sono forniti circa 150 libri a biblioteca.

- Realizzazione di corsi di alfabetizzazione e di calcolo e laboratori pratici per 20 donne e 20 uomini delle famiglie degli studenti.

Tutte le attività previste sono state svolte e gli obiettivi sono stati tutti raggiunti con grande soddisfazione.

I corsi di alfabetizzazione sono stati accolti con grande partecipazione e proseguiranno nel 2024 (finanziati direttamente dall'Associazione)

GORTHA 2

Finanziatori: privati

Data d'inizio del progetto: ottobre 2023

Data di chiusura del progetto: febbraio 2025

Il progetto prevede il finanziamento per la costruzione di 8 aule e 1 biblioteca della Scuola di Gortha 2. Il finanziamento prevede anche la fornitura di materiali didattici per l'arredamento, l'acquisto di libri e di banchi e scaffali. Si prevede anche la costruzione di due bagni.

SVILUPPO DI COMUNITA'

RETE DEI MIELI

Finanziatori: Privati.

Data d'inizio del progetto: 2009

La rete dei Miel d'Etiopia nasce nel 2010 dalla volontà di valorizzare una delle produzioni più rappresentative del paese. Creata per salvaguardare un settore che più di ogni altro rappresenta la biodiversità e la ricchezza del territorio, la rete offre una sorta di mappa dei migliori mieli artigianali d'Etiopia.

Alla luce dell'elevato grado di radicamento della pratica apicola sul territorio e delle numerose potenzialità ancora inesplorate, l'obiettivo della Rete dei Miel è lo sviluppo di un'apicoltura in grado di far coesistere tecniche tradizionali di produzione con le moderne tecniche di gestione razionale degli alveari, in modo tale da innalzare gli standard qualitativi della produzione e di conseguenza, le possibilità di guadagno per i produttori. Il perfezionamento dell'apicoltura tradizionale e la pratica moderna sono dunque da intendersi come complementari in un'ottica di diversificazione delle fonti di reddito delle comunità coinvolte.

Ad oggi la Rete dei Miel comprende 34 associazioni/cooperative nella zona dell'Hadiya e del Dawro Konta (19 associazioni/cooperative di apicoltori con 350 uomini coinvolti e di 15 associazioni/cooperative di donne della cera con 155 donne coinvolte) alle quali sono garantite formazione teorico-pratica, assistenza tecnica, dotazione di materiale e attrezzature, progressivo consolidamento del prodotto in termini di marketing e valore aggiunto e posizionamento sul mercato nazionale.

Oltre alla formazione e alla dotazione di input per l'attività apicola, ad oggi sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- la capacità produttiva non è stata incrementata a causa delle condizioni ambientali e della siccità; ci sono stati anche alcuni problemi all'interno delle cooperative che si stanno affrontando con l'aiuto del Governo. Tuttavia gli standard di qualità sul miele prodotto sono stati mantenuti;
- Migliorato l'accesso al mercato per i prodotti delle comunità;
- Si è mantenuta l'attività di recupero, trasformazione e commercializzazione di cera d'api da parte dei gruppi di donne.
- Le attrezzature acquistate per l'HUB (centro Servizi a Shelallà quale polo unico polifunzionale dotato di attrezzature per la lavorazione e confezionamento del miele destinato alla vendita) non sono state ancora attivate ma sono conservate nelle strutture nella Missione delle Suore della Provvidenza. Il calo della produzione e la difficoltà nel programmare una formazione ad hoc non ha ancora consentito di mettere in funzione tali attrezzature. Nell'ultima missione dell'apicoltore esperto, si è a lungo riflettuto su come proseguire in questa direzione.

Nel 2023 il miele degli apicoltori è stato acquistato grazie ai proventi della vendita del miele dell'anno precedente: questo significa che l'attività si sostiene autonomamente.

Gli apicoltori hanno beneficiato di giornate di formazioni da parte di un tecnico del Woreda.

Il gruppo di coordinamento della Rete composto dalle 6 comunità più strutturate che ha fornito assistenza, formazione e supporto a tutte le comunità della rete ha funzionato con efficienza e soddisfazione degli apicoltori.

PROGETTO FALEGNAMERIA

Finanziatori: privati

Data d'inizio del progetto: 2018

Realizzazione del progetto

Il progetto vuole continuare il sostegno all'attività di falegnameria attivata grazie al progetto I WORK: sostenibilità ambientale e diversificazione delle fonti di reddito per i giovani delle regioni di Dawro Konta e Hadiya.

Intento del progetto è permettere a 10 ragazzi in età compresa tra i 16 e i 25 anni (a Gassa, Dawro Konta) di acquisire le competenze necessarie per avviare l'attività di falegnameria e principalmente, per la produzione di banchi (destinate alle scuole zonali) e di arnie moderne (destinate alle numerose cooperative di apicoltori attive nell'area e membri della Rete dei Mieli).

A Shelallà l'attività della cooperativa è ancora sospesa per problemi legati al generatore e alla mancanza di elettricità.

In Dawro Konta il progetto falegnameria ha visto la necessità di uno spostamento della sede dalla Missione dei Cappuccini ad una struttura fuori del compound; tale struttura è stata finanziata da PPA con

contributo dei Cappuccini per consentire una maggiore autonomia alla cooperativa. Abbiamo finanziato ancora l'attività fino alla fine dell'anno con l'accordo che i ragazzi diventino autonomi entro aprile 2024.

FUTURO E SOSTENIBILITÀ – FASE 2 – DALLE START UP IMPRENDITORIALI FEMMINILI E DAL SOSTEGNO ALL'ISTRUZIONE DI DONNE ALLA PROGRESSIVA CRESCITA ECONOMICA E CULTURALE DELLE COMUNITÀ DI HADIYA, DAWRO KONTA E OROMIA IN ETIOPIA

Finanziatori: Regione Emilia-Romagna

Data d'inizio del progetto: avviato il 24/11/2022

Data di chiusura del progetto: 23/11/2023

Il progetto intende incrementare, diversificare e consolidare le opportunità di lavoro, di reddito e i livelli di sicurezza alimentare attraverso l'ampliamento e il potenziamento delle attività agricole, casearie e apicole gestite dalle donne e l'avvio di attività micro imprenditoriali sostenute dal microcredito a Hadiya, Dawro e Oromia. Inoltre, intende assicurare l'accesso e la continuità del percorso educativo di qualità alle bambine e alle ragazze di Hadiya, del Dawro e di Oromia, attraverso l'erogazione di assegni di studio e la copertura dei costi scolastici con una parte del grant ricevuto dalle famiglie per la microimprenditorialità.

I risultati ottenuti dal progetto sono:

- La produzione e la commercializzazione dei vivai gestiti da 3 cooperative di donne e i livelli di sicurezza alimentare di 20 famiglie coinvolte nella gestione di 3 orti comunitari a Maldo, Shelallà, Hella sono migliorati e si sono consolidati;
- Produzione e commercializzazione dei prodotti di lavorazione della cera, gestiti da una cooperativa di donne ad Hella, incrementati in quantità e qualità dei manufatti;
- I livelli di reddito di 8 donne coinvolte nella produzione casearia e nell'allevamento di animali da cortile con un fondo di sostegno al reddito e l'acquisto della prima fornitura del punto vendita diretta presso l'Hub di Shelallà aumentano e si stabilizzano;
- Approvvigionamento idrico sostenibile ed efficiente per uso famiglie e nuove produzioni nell'area del Dawro realizzato;
- Accesso e continuità percorso di istruzione secondaria garantiti a 30 ragazze di Shellalà.

Le attività sono state tutte realizzate nel corso del 2023

PROMOZIONE DELLA RESILIENZA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI DI REDDITO PER I GIOVANI E LE DONNE DELLE REGIONI DI DAWRO KONTA, HADIYA E OROMIA, ETIOPIA (ID 47) - CUP n. E11G23000170009

Finanziatori: Regione Emilia-Romagna

Data d'inizio del progetto: avviato il 12/09/2023

Data di chiusura del progetto: 11/09/2024

Il progetto ha l'obiettivo contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e della capacità di resilienza ai cambiamenti climatici delle popolazioni rurali nella zona di Dawro Konta e Hadiya. In particolare, ha l'obiettivo di potenziare la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e delle competenze nella tutela del patrimonio ambientale della comunità di Gassa attraverso innovative modalità comunitarie di presa in carico del patrimonio ambientale e formazione specifica per la gestione condivisa e sostenibile.

Prevede, inoltre, di incrementare il reddito familiare e dei livelli di sicurezza alimentare di 100 agricoltori e agricoltrici e delle loro famiglie in Dawro e Hadiya attraverso la diversificazione delle fonti alimentari e di reddito connesse all'agroforestazione e a pratiche di agricoltura sostenibile.

I risultati previsti dal progetto sono:

- Attivare meccanismi di resilienza al cambiamento climatico e migliorata la protezione e gestione comunitaria, partecipata e condivisa, delle risorse naturali, in particolare del patrimonio forestale dell'area;
- Aumentare il reddito dei beneficiari e dei rispettivi nuclei familiari diversificati attraverso l'applicazione di nuove tecniche di coltivazione agroforestale e di pratiche agricole eco-sostenibili;
- Migliorare la situazione economica delle donne gestrici del Punto Vendita presso l'Hub di Shallala e la sicurezza alimentare di 20 famiglie di Shallala e Hella attraverso la formazione e inputs utili a gestire efficacemente i nuovi flussi di vendita connessi alle pratiche agricole sostenibili e attraverso il consolidamento delle esperienze di orti comunitari;
- Migliorare la sicurezza alimentare, la sostenibilità delle tecniche produttive e le capacità di adattamento al cambiamento climatico delle comunità rurali vulnerabili nel Kebele di Fuyan con particolare attenzione alle donne.

SOSTEGNO ALLE DONNE

PICCOLA IMPREDITORIA FEMMINILE

Nome del Progetto: Piccola imprenditoria femminile.

Finanziatori: Privati e pubblici

Il progetto di produzione e lavorazione della cera d'api si realizza in 6 villaggi. Le 20 donne della cooperativa lavorano in collaborazione con le cooperative degli apicoltori.

Nel corso del 2023 il lavoro delle donne della cooperativa è stato eseguito con soddisfazione. Sono state svolte con successo le seguenti attività: formazione tecnica e supporto per l'attività orticola; sostegno alla piccola attività di realizzazione di prodotti lattiero caseari.

ATTIVITA' SUL NOSTRO TERRITORIO

PERCORSI DI APPROFONDIMENTO SUI TEMI DELL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE NELLE SCUOLE

Nel corso dell'anno scolastico 2022/23 e 2023/24 Parma per gli Altri ha partecipato con le istituzioni cittadine e altre associazioni di volontariato ai temi dell'educazione alla cittadinanza globale e cooperazione internazionale.

In tutti i laboratori la metodologia utilizzata è stata di tipo attivo-partecipata; questa modalità ha permesso un coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze attraverso attività ludiche, giochi di simulazione, giochi di ruolo, ecc. Tali tecniche (sia grazie alle tecnologie che agli incontri faccia a faccia) mirano, da un lato, a una conoscenza reale dell'altro, rafforzando le dinamiche di fiducia, ascolto e confronto reciproci e favorendo la ricerca di soluzioni comuni; dall'altro, favoriscono una manipolazione diretta delle situazioni proposte, e l'attivazione di dinamiche reali che ne permettano una rielaborazione creativa, critica e costruttiva; infine vogliono stimolare riflessioni su se stessi e le proprie scelte, e coltivare curiosità verso l'alterità e le questioni globali.

I PERCORSI SVOLTI nel 2023

➤ Percorso **SPAZI D'OLTREMARE** In collaborazione con Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma con una classe dell'istituto Melloni che ha svolto 14 incontri (circa 40 ore totali) tra febbraio e maggio 2023

Questo progetto affronta i rapporti tra Parma/Italia e i paesi del Corno d'Africa dal colonialismo italiano fino ai fatti più recenti riguardanti le migrazioni e la cooperazione internazionale, con particolare attenzione agli stereotipi della figura femminile in Africa e alla propaganda.

L'esperienza didattica ha portato alla stesura di una comunicazione teatrale presentata in occasione del Meeting giovani " A un passo da me"

CO.DI.RE. (Consapevolezza, dialogo e responsabilizzazione per un nuovo modello di Educazione alla Cittadinanza Globale) il cui capofila è il Comune di Parma in collaborazione con:

1. Caritas Children Onlus;
2. AVSI
3. Parma Per Gli Altri
4. Mani
5. GRUPPO SCUOLA COOP. SOC. A R.L. ETS

6. AMI - Associazione Maendeleo Italia Onlus
7. Comune di Sorbolo Mezzani (Ente locale)
8. Provincia di Parma PROVINCIA (Ente locale)

Il progetto CO.DI.RE. ha come obiettivo specifico il miglioramento, la conoscenza e la vicinanza dei ragazzi e giovani (età 13-18 anni) dell'Emilia-Romagna all'ECG, ai suoi obiettivi e valori, attraverso la creazione di un innovativo sistema territoriale di promozione della Cittadinanza Globale basato sulla sinergia tra mondo della scuola, società civile e imprenditoriale e enti locali, finalizzato al consolidamento di una sensibilizzazione diffusa e imperniato sull'interconnessione tra scelte quotidiane e Sviluppo Sostenibile.

Sono stati svolti 7 incontri nelle scuole (Convitto Maria Luigia; Istituto Tecnico Agrario Statale Fabio Bocchialini; Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore Pietro). Gli incontri hanno trattato le vicende coloniali italiane, analizzando la storia e il mito della "Bella abissina": la pratica del madamato, la sessualizzazione della donna colonizzata, le immagini, la letteratura e la legislazione razziale fascista che cercò di contrastare, con propositi razzisti, il fenomeno. Si è riflettuto, inoltre, sull'eredità culturale di questo mito, sopravvissuto alla perdita delle colonie. Nella seconda parte dell'incontro il focus è stato posto sul XXI secolo e sulle sfide contemporanee: empowerment e disuguaglianze di genere, sulla relativa condizione e i diritti delle donne in Etiopia con un approfondimento sul ruolo dei progetti di cooperazione internazionale in quell'area del mondo

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE SUL TERRITORIO

- **PROGETTO AGHEMADANDER** , un evento all'interno del Bando Pace della Regione Emilia Romagna .
La nostra Associazione,, insieme all'Associazione Volontari Etiopi ha organizzato la serata dedicata all'Etiopia: sono stati serviti tipici piatti della tradizione e a fine serata si è esibita la cantante /scrittrice Gabriella Ghermandi con il suo gruppo musicale "Atse Tewodros Project"
- **QUARTIERI IN FESTA** – promosso dal Comune di Parma, PPA ha partecipato alle giornate del quartiere Molinetto-Oltretorrente. E' stata organizzata una cena il cui ricavato ha contribuito alla realizzazione dei nostri progetti; è stata allestita una bancarella e servito il tradizionale caffè etiope offerto dall'Associazione Volontari Etiopi
- **NOI SIAMO LE STORIE. NOI SIAMO LA STORIA,**
Dal colonialismo alla cittadinanza attiva: rileggere la storia per intrecciare nuove storie di cittadinanza globale

Seminario per la presentazione dell' archivio storico "Parma e il colonialismo italiano" con la narrazione di Gabriella Ghermandi .
- **LE VIE DEL PANE**
rassegna promossa dal Comune di Parma, Ufficio UNESCO, per ripercorrere il significato del pane dalla terra alle nostre tavole, alla scoperta di storie e sapori in 5 diversi paesi del mondo.
PPA, insieme alla Associazione Volontari Etiopi, hanno allestito il laboratorio: Oggi è himbasha e injera.

PARTECIPAZIONE A RETI DI ASSOCIAZIONI

Parma per gli Altri ha da sempre creduto nelle possibilità di crescita per l'associazione nel "fare rete" con altre realtà lavorando con obiettivi condivisi : Parma per gli Altri aderisce quindi a CSV Emilia, Ass. Centro Interculturale di Parma e provincia, Ass. Cibopertutti, COONGER e Sistema Parma per la Cooperazione Internazionale.

ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Da diversi anni l'associazione organizza eventi rivolti alla cittadinanza finalizzati alla raccolta di fondi per i progetti di cooperazione internazionale.

Fil Rouge degli eventi è il condividere il proprio tempo con gli Altri, passando dalla condivisione di un tavolo per una cena, del divertimento, del gioco, dello sport e dei propri talenti.

Nel 2023 le attività di raccolta fondi sono state le seguenti:

- Colombe solidali presso la Chiesa di San Giovanni Battista il 02/04/2023 con un ricavato di euro 4.168;
- Cena etiope svolta nella serata del 21/06/2023 con entrate complessive di euro 3.378;
- Sforna per gli Altri, la nostra nuova gara culinaria non competitiva tenutasi il 20/09/2023 durante la quale abbiamo raccolto euro 4.114;
- Panettoni solidali in occasione del Natale per un totale di euro 9.124;
- Merchandising e berberè per un totale di euro 520.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente

relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c. art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'associazione opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'associazione non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2023

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Impianti e macchinari	15 %
Attrezzature	35 %
Altri beni	20 %

Crediti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta {Generalmente gli effetti sono irrilevanti se i crediti sono a breve termine}. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi ecc.), danno luogo all'iscrizione nello stato patrimoniale di attività rilevate al *fair value* alla data di acquisizione.

In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale.

Determinazione del fair value

L'iscrizione delle attività al *fair value* avviene quando lo stesso è attendibilmente stimabile. Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione. I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni per le transazioni non sinallagmatiche. I beni di magazzino ricevuti gratuitamente nel corso dell'anno possono essere rilevati al loro *fair value* al termine dell'esercizio anziché al loro *fair value* al momento dell'iscrizione in bilancio.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Rimanenze magazzino

Materie prime, ausiliarie e prodotti finiti sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il

- costo specifico.

Titoli

Come previsto dal principio contabile OIC 20 si è deciso di avvalersi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato ai titoli di debito iscritti in bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

I titoli non sono stati svalutati perché non hanno subito alcuna perdita durevole di valore.

Quote associative e apporti da soci fondatori

Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente
- b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate

Qualora l'organo amministrativo dell'ente decida di vincolare le risorse ricevute a progetti specifici l'ente rileva l'accantonamento nella voce aggiunta del rendiconto gestionale A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future) in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali".

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce aggiunta del rendiconto gestionale A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" (oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (es. vita utile del bene).

Qualora il vincolo sia apposto da un donatore, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi" e rilascia la riserva in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale.

Qualora un donatore imponga una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa, l'ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) "debiti per le erogazioni liberali condizionate" nel passivo dello stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento del rendiconto gestionale, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
 - b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali."
 - c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni.";
 - d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n° 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale";
 - e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.
- I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della

contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che "quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale".

Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l'altro:

- a) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore;
- b) quelli relativi ai volontari occasionali e
- c) quelli relativi all'erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d'uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al *fair value* della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile. Nel determinare il valore:

- a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n°81» così come previsto dal decreto ministeriale»;
- b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio. ,

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dall'ente verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato patrimoniale, attivo

B) Immobilizzazioni

I-Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegnere	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo	5.225							5.225
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)								
Svalutazioni								
Valore di bilancio	5.225							5.225
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	(1.493)						746	(747)
Contributi ricevuti								
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio							746	746
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni	(1.493)							(1.493)
Valore di fine esercizio								
Costo	3.732							3.732
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)								
Svalutazioni								
Valore di bilancio	3.732							3.732

II-Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo			197	9.562		9.759
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			197	9.562		9.759
Svalutazioni						
Valore di bilancio						
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni				700		700
Contributi ricevuti						
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio				140		140
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni				560		560
Valore di fine esercizio						
Costo			197	10.262		10.459
Contributi ricevuti						
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)			197	9.702		9.899
Svalutazioni						
Valore di bilancio				560		560

L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7- quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020.

Pertanto, nell'esercizio corrente, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono determinati e imputati a conto economico secondo le ordinarie regole di calcolo e imputazione.

III-Immobilizzazioni finanziarie

Movimenti delle partecipazioni e degli altri titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio					
Costo					38.485
Contributi ricevuti					
Rivalutazioni					
Svalutazioni					
Valore di bilancio					38.485
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni					1.080
Contributi ricevuti					
Riclassifiche (del valore di bilancio)					
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)					
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					
Svalutazioni effettuate nell'esercizio					
Altre variazioni					
Totale variazioni					1.080
Valore di fine esercizio					
Costo					39.565
Contributi ricevuti					
Rivalutazioni					
Svalutazioni					
Valore di bilancio					39.565

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso altri enti del Terzo settore	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio				250	250
Variazioni nell'esercizio					
Valore di fine esercizio				250	250
Quota scadente entro l'esercizio				250	250
Quota scadente oltre l'esercizio					
Di cui di durata residua superiore a 5 anni					

C) Attivo circolante

I-Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valorizzate utilizzando il criterio del costo storico di acquisto.

II-Crediti iscritti nell'attivo circolante

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso utenti e clienti iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso associati e fondatori iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante	58.939		
Crediti verso soggetti privati per contributi iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso enti della stessa rete associativa iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso altri enti del Terzo settore iscritti nell'attivo circolante			
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante			

Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante			
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.203		
Crediti da 5 per mille iscritti nell'attivo circolante			
Imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante			
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	60.142		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti.

IV-Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

(Punto 8 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	30.000						30.000
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							44.588
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							44.588
Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione	121.016	-4.595					116.421
Altre riserve	1						1
Totale patrimonio libero	121.017						116.422
Avanzo/disavanzo d'esercizio	(4.595)	4.595				348	348
Totale patrimonio netto	146.422					348	191.358

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata			Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni

Fondo di dotazione dell'ente	30.000	B	30.000					
Patrimonio vincolato								
Riserve statutarie								
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	44.588	B	44.588					
Riserve vincolate destinate da terzi								
Totale patrimonio vincolato	44.588							
Patrimonio libero								
Riserve di utili o avanzi di gestione	116.421	B	116.421			4.595		
Altre riserve	1							
Totale patrimonio libero	116.422							
Avanzo/disavanzo d'esercizio	348	A,B	348					
Totale patrimonio netto	191.358							

B) Fondi per rischi e oneri

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione della voce “altri fondi”

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio				
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio				
Utilizzo nell'esercizio			(6.090)	(6.090)

Altre variazioni				
Totale variazioni			6.090	6.090
Valore di fine esercizio			6.090	6.090

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2023, pari a Euro 6.090, risulta così composta: accantonamento per spese per missioni in corso.

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi in quanto necessari al completamento del progetto di missione specifico.

D) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2023 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche		20.140	
Debiti verso altri finanziatori			
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	2.110		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari	2.271		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	199		
Debiti verso dipendenti e collaboratori	2.593		
Altri debiti	21.920		
Totale debiti	29.093	20.140	

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2023, comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

I "Debiti verso fornitori" non sono iscritti al costo ammortizzato al netto degli sconti commerciali, l'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Ratei e risconti passivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera per tali poste sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2023, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Rendiconto gestionale

A) Componenti da attività di interesse generale

(Punto 12 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Si rinvia a quanto indicato nella prima parte della presente nota integrativa.

B) Componenti da attività diverse

Non sono state svolte attività diverse.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa.

E) Componenti di supporto generale

Si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa.

Imposte

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES			
IRAP	757	648	109
Imposte sostitutive			
Imposte relative a esercizi precedenti			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
Totale			

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Altre informazioni

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali ricevute da privati sono utilizzate per le attività di interesse generale dell'Ente.

Numero di dipendenti e volontari

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti		
Quadri		
Impiegati	2	
Operai		
Altri dipendenti		
Totale Dipendenti	2	
Volontari		14

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Non sono stati erogati compensi all'organo esecutivo e all'organo di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Non risultano componenti economiche inerenti patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'associazione ha ricevuto sovvenzioni, e contributi, dalle pubbliche amministrazioni per il dettaglio si rinvia alla tabella pubblicata sul sito www.parmaperglialtri.it.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Relazione di Missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'avanzo d'esercizio:

- a copertura delle futue spese per attività di interesse generale € 347,82

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Da diversi anni l'associazione organizza eventi rivolti alla cittadinanza finalizzati alla raccolta di fondi per i progetti di cooperazione internazionale.

Fil Rouge degli eventi è il condividere il proprio tempo con gli Altri, passando dalla condivisione di un tavolo per una cena, del divertimento, del gioco, dello sport e dei propri talenti.

Nel 2023 le attività di raccolta fondi sono state le seguenti:

- Colombe solidali presso la Chiesa di San Giovanni Battista il 02/04/2023 con un ricavato di euro 4.168;
- Cena etiopica svolta nella serata del 21/06/2023 con entrate complessive di euro 3.378;

- Sforna per gli Altri, la nostra nuova gara culinaria non competitiva tenutasi il 20/09/2023 durante la quale abbiamo raccolto euro 4.114;
- Panettoni solidali in occasione del Natale per un totale di euro 9.124;
- Merchandising e berberè per un totale di euro 520.

Dichiarazione di conformità del bilancio

La sottoscritta Salvini Paola, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso l'associazione.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
(f.to D.ssa Paola Salvini)